



Direzione Generale  
Ufficio Relazioni con il Pubblico

Aggiornamento Piano per la Prevenzione della  
Corruzione e della Trasparenza Triennio 2017-  
2019

DECRETO N.884

## IL RETTORE

**VISTO** lo Statuto dell'Università degli Studi del Sannio, emanato con Decreto Rettorale del 13 giugno 2012, numero 781, modificato con Decreto Rettorale del 17 giugno 2016, n. 588, e successivo Decreto Rettorale del 28 novembre 2016, n. 1047, e, in particolare, l'articolo 28, comma 1, lettera l);

**VISTO** il Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, numero 150, emanato in "Attuazione della Legge 4 marzo 2009, numero 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni";

**VISTA** la Legge 6 novembre 2012, numero 190, e successive modifiche e integrazioni, che contiene "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella Pubblica Amministrazione" ed, in particolare, l'articolo 1, che prevede:

- al comma 2, che "... la Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche, di cui all'articolo 13 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n.150, e successive modificazioni, opera quale Autorità Nazionale Anticorruzione e adotta il Piano Nazionale Anticorruzione ai sensi del comma 2-bis...";
- al comma 7, che, all'interno delle Pubbliche Amministrazioni, l'organo di indirizzo "...individua, di norma, tra i dirigenti di ruolo in servizio il "Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza"....";
- al comma 8, che l'organo di indirizzo "...adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorità Nazionale Anticorruzione...";
- al comma 9, che il "Piano triennale per la prevenzione della corruzione" risponde alle "...seguenti esigenze:

- individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, e le relative misure di contrasto, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16, comma 1, lettera a-bis), del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- prevedere, per le predette attività, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- prevedere, con particolare riguardo alle medesime attività, obblighi di informazione nei confronti del responsabile;
- definire le modalità di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- definire le modalità di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
- individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge...";

- al comma 10, che il "Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza" provvede "...anche:

- alla verifica dell'efficace attuazione del "Piano" e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, della effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- alla individuazione del personale da inserire nei programmi di formazione...";

- al comma 14, che, entro "...il quindici dicembre di ogni anno, il dirigente individuato ai sensi del comma 7 trasmette all'Organismo Indipendente di Valutazione e all'Organo di indirizzo dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la pubblica nel sito web dell'amministrazione. Nei casi in cui l'organo di indirizzo lo richieda o qualora il dirigente responsabile lo ritenga opportuno, quest'ultimo riferisce sull'attività ...";

➤ al comma 35, che il "...Governo è delegato ad adottare, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, un decreto legislativo per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, mediante la modifica o la integrazione delle disposizioni vigenti, ovvero mediante la previsione di nuove forme di pubblicità, nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

- a) ricognizione e coordinamento delle disposizioni che prevedono obblighi di pubblicità a carico delle amministrazioni pubbliche;
- b) previsione di forme di pubblicità sia in ordine all'uso delle risorse pubbliche sia in ordine allo svolgimento e ai risultati delle funzioni amministrative;
- c) precisazione degli obblighi di pubblicità di dati relativi ai titolari di incarichi politici, di carattere elettivo o comunque di esercizio di poteri di indirizzo politico, di livello statale, regionale e locale;
- d) ampliamento delle ipotesi di pubblicità, mediante pubblicazione nei "siti web istituzionali" di informazioni relative ai titolari degli incarichi dirigenziali nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, numero 165, e successive modificazioni, sia con riferimento a quelli che comportano funzioni di amministrazione e gestione, sia con riferimento agli incarichi di responsabilità degli uffici di diretta collaborazione;
- e) definizione di categorie di informazioni che le amministrazioni devono pubblicare e delle modalità di elaborazione dei relativi formati;
- f) obbligo di pubblicare tutti gli atti, i documenti e le informazioni anche in formato elettronico elaborabile e in formati di "dati aperti", ossia di dati resi disponibili e fruibili "on line" in formati non proprietari, a condizioni tali da permetterne il più ampio riutilizzo anche a fini statistici e la redistribuzione senza ulteriori restrizioni di uso, di riuso o di diffusione diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne la integrità;
- g) individuazione, anche mediante integrazione e coordinamento della disciplina vigente, della durata e dei termini di aggiornamento per ciascuna pubblicazione obbligatoria;
- h) individuazione, anche mediante revisione e integrazione della disciplina vigente, delle responsabilità e delle sanzioni per il mancato, ritardato o inesatto adempimento degli obblighi di pubblicazione...";

➤ al comma 49, che "...ai fini della prevenzione e del contrasto della corruzione, nonché della prevenzione dei conflitti di interessi, il Governo è delegato ad adottare, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi diretti a modificare la disciplina vigente in materia di attribuzione di incarichi dirigenziali e di incarichi di responsabilità amministrativa di vertice nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, e negli enti di diritto privato sottoposti a controllo pubblico esercitanti funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, da conferire a soggetti interni o esterni alle pubbliche amministrazioni, che comportano funzioni di amministrazione e di gestione, nonché a modificare la disciplina vigente in materia di incompatibilità tra i predetti incarichi e lo svolgimento di incarichi pubblici elettivi o la titolarità di interessi privati che possano porsi in conflitto con l'esercizio imparziale delle funzioni pubbliche affidate...";

➤ al comma 50, che i predetti "...decreti legislativi sono emanati nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

- a) prevedere in modo esplicito, ai fini della prevenzione e del contrasto della corruzione, i casi di non conferibilità di incarichi dirigenziali, adottando in via generale il criterio della non conferibilità per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti dal Capo I del Titolo II del Libro Secondo del Codice Penale;
- b) prevedere in modo esplicito, ai fini della prevenzione e del contrasto della corruzione, i casi di non conferibilità di incarichi dirigenziali, adottando, in via generale, il criterio della non conferibilità per coloro che per un congruo periodo di tempo, non inferiore ad un anno antecedente al conferimento, abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato sottoposti a controllo o finanziati da parte dell'amministrazione che conferisce l'incarico;
- c) disciplinare i criteri di conferimento nonché i casi di non conferibilità di incarichi dirigenziali ai soggetti estranei alle amministrazioni che per un congruo periodo di tempo, non inferiore ad un anno antecedente al conferimento, abbiano fatto parte di organi di indirizzo politico o abbiano ricoperto cariche pubbliche elettive, fermo restando che:
  - i casi di non conferibilità devono essere graduati e regolati in rapporto alla rilevanza delle cariche di carattere politico ricoperte, all'ente di riferimento e al collegamento, anche territoriale, con l'amministrazione che conferisce l'incarico;
  - in ogni caso, è escluso, fatta eccezione per gli incarichi di responsabile degli uffici di diretta collaborazione degli organi di indirizzo politico, il conferimento di incarichi dirigenziali a coloro che presso le medesime amministrazioni abbiano svolto incarichi di indirizzo politico o abbiano ricoperto cariche pubbliche elettive nel periodo, comunque non inferiore ad un anno, immediatamente precedente al conferimento dell'incarico;
- d) comprendere tra gli incarichi oggetto della disciplina:
  - 1) gli incarichi amministrativi di vertice nonché gli incarichi dirigenziali, anche conferiti a soggetti estranei alle pubbliche amministrazioni, che comportano l'esercizio in via esclusiva delle competenze di amministrazione e di gestione;

- 2) *gli incarichi di direttore generale, sanitario e amministrativo delle aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere;*
- 3) *gli incarichi di amministratore di enti pubblici e di enti di diritto privato sottoposti a controllo pubblico;*
- e) *disciplinare i casi di incompatibilità tra gli incarichi di cui alla lettera d) già conferiti e lo svolgimento di attività, retribuite o non, presso enti di diritto privato sottoposti a regolazione, a controllo o finanziati da parte dell'amministrazione che ha conferito l'incarico o lo svolgimento in proprio di attività professionali, se l'ente o l'attività professionale sono soggetti a regolazione o finanziati da parte dell'amministrazione;*
- f) *disciplinare i casi di incompatibilità tra gli incarichi di cui alla lettera d) già conferiti e l'esercizio di cariche negli organi di indirizzo politico...";*

**VISTA** la Circolare del 25 gennaio 2013, numero 1, emanata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica, con la quale sono state fornite le prime indicazioni operative in merito alla applicazione delle disposizioni normative contenute nella Legge 6 novembre 2012, numero 190;

**VISTO** il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, numero 33, il quale, in attuazione dei "principi" e dei "criteri direttivi" definiti dall'articolo 1, comma 35, della Legge 6 novembre 2012, numero 190, "riordina" in un unico "corpo normativo" la "Disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

**CONSIDERATO** che, il predetto Decreto Legislativo è stato successivamente modificato ed integrato:

- dall'articolo 29, comma 3, del Decreto Legge 21 giugno 2013, numero 69 (cosiddetto "Decreto del Fare"), che contiene "Disposizioni urgenti per il rilancio della economia", convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 agosto 2013, numero 98;
- dall'articolo 8 del Decreto Legge 24 aprile 2014, numero 66, che contiene "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale", convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 giugno 2014, numero 89;
- dall'articolo 24-bis del Decreto Legge 24 giugno 2014, numero 90 (cosiddetto Decreto "Renzi-Madia"), che contiene "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per la efficienza degli uffici giudiziari", convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014, numero 114;
- dal Capo I del Decreto Legislativo 25 maggio 2016, numero 97, che contiene la "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 6 novembre 2012, numero 190, e del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, numero 33, ai sensi dell'articolo 7 della Legge 7 agosto 2015, numero 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";

**VISTO** il Decreto Legislativo 8 aprile 2013, numero 39, emanato in attuazione dei "principi" e dei "criteri direttivi" definiti dall'articolo 1, commi 49 e 50, della Legge 6 novembre 2012, numero 190, che contiene "Disposizioni in materia di inconferibilità e di incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico";

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica del 16 aprile 2013, numero 62, che disciplina il "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165";

**VISTO** il Decreto Legge 31 agosto 2013, numero 101, che contiene "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni", convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 ottobre 2013, numero 125, ed, in particolare, l'articolo 5, il quale prevede che "...ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della Legge 6 novembre 2012, numero 190, la "Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche" ("CIVIT") assume la denominazione di "Autorità Nazionale Anticorruzione e per la Valutazione e la Trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni" ("ANAC")...";

**VISTA** la Delibera dell'11 settembre 2013, numero 72, con la quale la "Autorità Nazionale Anticorruzione e per la Valutazione e la Trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni" ("ANAC") ha approvato il "Piano Nazionale Anticorruzione" predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica ai sensi dell'articolo 1, comma 4, della Legge 6 novembre 2012, numero 190;

**VISTO** il Decreto Rettorale del 31 gennaio 2014, numero 56, ratificato dal Senato Accademico nella seduta del 17 febbraio 2014 e dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 14 marzo 2014, con il quale è stato adottato, ai sensi dell'articolo 1, comma 8, della Legge 6 novembre 2012, numero 190, il "Piano di Prevenzione della Corruzione della Università degli Studi del Sannio per il Triennio 2014-2016", predisposto dal Dottore Gaetano Telesio, nella sua qualità di "Responsabile della Prevenzione della Corruzione" pro-tempore, con l'ausilio del Professore Rosario Santucci, nella sua qualità di Coordinatore della "Commissione con compiti istruttori a supporto del Sistema di Misurazione, Valutazione e Trasparenza della Performance", e con il supporto delle Dottoresse Maria Grazia De Girolamo e Iolanda Manicadori, nella loro qualità di Responsabili, rispettivamente, delle Unità Organizzative "Personale Tecnico e Amministrativo e Dirigenti" e "Docenti e Ricercatori";

**VISTO** il Decreto Legge 24 giugno 2014, numero 90, che contiene "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari", convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014, numero 114, e, in particolare, l'articolo 19, comma 15, il quale dispone che le "...funzioni del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di trasparenza e

di prevenzione della corruzione di cui all'articolo 1, commi 4, 5 e 8, della Legge 6 novembre 2012 numero 190, e le funzioni di cui all'articolo 48 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, numero 33, sono trasferite alla "Autorità Nazionale Anticorruzione e per la Valutazione e la Trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni" ("ANAC")...";

**VISTO** il Decreto Rettoriale del 4 luglio 2014, numero 670, ratificato dal Senato Accademico nella seduta dell'11 settembre 2014 e dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 12 settembre 2014, con il quale è stato adottato, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, numero 33, il "Programma per la Trasparenza e la Integrità della Università degli Studi del Sannio per il Triennio 2014-2016", predisposto dal Dottore Gaetano Telesio, nella sua qualità di "Responsabile della Trasparenza" pro-tempore, con l'ausilio del Professore Rosario Santucci, nella sua qualità di Coordinatore della "Commissione con compiti istruttori a supporto del Sistema di Misurazione, Valutazione e Trasparenza della Performance", e con il supporto della Dottoressa Maria Labruna, nella sua qualità di Responsabile "ad interim" dell'Ufficio "Relazioni con il Pubblico";

**CONSIDERATO** che l'articolo 10, comma 2, del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, numero 33, poi abrogato dall'articolo 10, comma 1, lett. c), del Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97, aveva previsto che le "...misure del "Programma Triennale per la Trasparenza e la Integrità" sono collegate, sotto l'indirizzo del Responsabile, con le misure e gli interventi previsti dal "Piano di Prevenzione della Corruzione"..." e, a tal fine, il predetto "Programma" costituisce, di norma, una "Sezione" del "Piano";

**CONSIDERATO** che sia la "Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e la Integrità nella Pubblica Amministrazione" ("CIVIT") che la "Autorità Nazionale Anticorruzione e per la Valutazione e la Trasparenza delle Amministrazioni Pubbliche" ("ANAC") hanno più volte ribadito la necessità di creare "...una effettiva e reale integrazione..." tra il "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione", il "Programma Triennale per la Trasparenza e la Integrità" ed il "Piano delle Performance", in quanto tra i predetti "documenti programmatici" esiste un stretto collegamento sia sotto il profilo strutturale che sotto il profilo funzionale;

**VISTA** la delibera del 20 luglio 2015, numero 103 con la quale "l'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (A.N.V.U.R.)" ha approvato le "Linee Guida per la gestione integrata del Ciclo della Performance delle università statali e degli enti pubblici di ricerca italiani", che, proprio allo scopo di ricercare un'integrazione di tutti gli atti programmatici richiesti agli atenei e collegati con la performance amministrativa, introducono, a partire dall'anno 2016, il "Piano integrato", come strumento operativo che sviluppa in chiave sistemica la pianificazione delle attività amministrative in ordine alla performance, alla trasparenza e all'anticorruzione;

**VISTO** il Decreto Rettoriale del 28 luglio 2015, numero 679, ratificato dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione nelle rispettive sedute del 16 novembre 2015, con il quale sono stati adottati, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 1, comma 8, della Legge 6 novembre 2012, numero 190, e dell'articolo 10, comma 2, del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, numero 33, il "Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione della Università degli Studi del Sannio per il Triennio 2015-2017" e il "Programma per la Trasparenza e la Integrità della Università degli Studi del Sannio per il Triennio 2015-2017", quale "Sezione" del predetto Piano, come predisposti dal Dottore Gaetano Telesio, nella sua qualità sia di "Responsabile della Prevenzione della Corruzione" che di "Responsabile della Trasparenza" pro-tempore, con il supporto della Dottoressa Maria Labruna, nella sua qualità di Responsabile dell'Ufficio "Affari Legali" e "ad interim" dell'Ufficio "Relazioni con il Pubblico";

**VISTA** la Determinazione del 28 ottobre 2015, numero 12, con la quale la "Autorità Nazionale Anticorruzione e per la Valutazione e la Trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni" ("ANAC") ha adottato l'"Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione", approvato con Delibera dell'11 settembre 2013, numero 12;

**VISTO** il Decreto Rettoriale del 28 giugno 2016, numero 608, ratificato dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione nelle rispettive sedute del 5 maggio e dell'8 maggio 2017, con il quale è stato adottato il "Piano per la Prevenzione della Corruzione della Università degli Studi del Sannio per il Triennio 2016-2018", che comprende anche il "Programma per la Trasparenza e la Integrità" per il medesimo Triennio, predisposto, ai sensi dell'articolo 1, comma 8, della Legge 6 novembre 2012, numero 190, dal Dottore Gaetano Telesio, nella sua qualità sia di "Responsabile della Prevenzione della Corruzione" che di "Responsabile della Trasparenza" pro-tempore, con il supporto della Dottoressa Maria Labruna, nella sua qualità di Responsabile dell'Ufficio "Affari Legali" e "ad interim" dell'Ufficio "Relazioni con il Pubblico";

**VISTA** la delibera con la quale il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 29 luglio 2016, aggiornata al 2 agosto 2016, ha autorizzato il conferimento dell'incarico di Direttore Generale della Università degli Studi del Sannio, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera n), della Legge del 30 dicembre 2010, numero 240, e dell'articolo 41 dello Statuto di Ateneo e nel rispetto di procedure e modalità definite dall'articolo 39 del Regolamento Generale di Ateneo, al Dottore Ludovico Barone;

**VISTO** il contratto per la disciplina del "Rapporto di lavoro a tempo determinato di diritto privato e con regime di impegno a tempo pieno di Direttore Generale della Università degli Studi del Sannio", della durata di anni tre, sottoscritto dal Dottore Ludovico Barone in data 4 agosto 2016 (Repertorio n. 355);

**VISTA** la delibera con la quale il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 12 settembre 2016, ha nominato il Dottore Ludovico Barone "Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza"

dell'Università degli Studi del Sannio, ai sensi dell'articolo 1, comma 7, della Legge 6 novembre 2012, n. 190 per una durata pari a quella dell'incarico di Direttore Generale;

**VISTA** la Delibera del 3 agosto 2016, numero 831, con la quale la "Autorità Nazionale Anticorruzione" ("ANAC") ha approvato il "Piano Nazionale Anticorruzione 2016", predisposto dalla predetta Autorità ai sensi dell'articolo 19 del Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90;

**VISTA** la Determinazione del 3 agosto 2016, n. 833, con la quale la "Autorità Nazionale Anticorruzione" ha emanato le "Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'ANAC in caso di incarichi inconferibili e incompatibili";

**VISTA** la Delibera del 28 dicembre 2016, numero 1309, con la quale la "Autorità Nazionale Anticorruzione" ha emanato "Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'articolo 5, comma 2, del Decreto Legislativo 33/2013", al fine di promuovere una coerente e uniforme attuazione dell'istituto dell'accesso civico;

**VISTA** la Delibera del 28 dicembre 2016, numero 1310 con la quale la "Autorità Nazionale Anticorruzione" ha approvato le "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.lgs. 33/2013 come modificato dal D.lgs. 97/2016", che recano, in allegato, una Tabella ricognitiva dei nuovi obblighi di pubblicazione, già disciplinati nel Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e modificati/integrati dal Decreto Legislativo n. 97/2016, che, pertanto, sostituisce la Tabella allegata alla Delibera n. 50/2013;

**VISTA** la Determinazione dell'8 marzo 2017, numero 241, con la quale la "Autorità Nazionale Anticorruzione" ha emanato le "Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 «Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali» come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016";

**VISTA** la Delibera del 12 aprile 2017, numero 382, con la quale la "Autorità Nazionale Anticorruzione" ha sospeso l'efficacia della delibera n. 241/2017 limitatamente alle indicazioni relative all'applicazione dell'art. 14 co. 1 lett. c) ed f) del d.lgs. 33/2013 per tutti i dirigenti pubblici, compresi quelli del SSN;

**VISTA** la Circolare del Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione del 30 maggio 2017 n. 2, redatta dal Dipartimento della Funzione Pubblica, in accordo con la "Autorità Nazionale Anticorruzione", che mira a favorire una coerente ed uniforme "Attuazione delle norme in tema di accesso civico generalizzato (c.d. modello FOIA)";

**ATTESO** che l'articolo 10, comma 1, lettera c), del Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n.97, nell'abrogare l'articolo 10, comma 2, del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, relativo all'approvazione del "Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità", ha di fatto sancito la piena integrazione del "Programma triennale della trasparenza e dell'integrità" nel "Piano triennale di prevenzione della corruzione", ora anche "della Trasparenza" ("PTPCT");

**CONSIDERATO** che, nel mese di gennaio 2017, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ha avviato una procedura aperta, al fine di garantire a tutti gli "stakeholders" dell'Ateneo di contribuire alla definizione del "Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (P.T.P.C.) della Università degli Studi del Sannio per il Triennio 2017-2019" attraverso la formulazione di proposte ed osservazioni;

**CONSIDERATO** che l'avviso è stato pubblicato sul Sito Web Istituzionale e ne è stata data comunicazione, attraverso apposito messaggio di posta elettronica, al personale docente e tecnico-amministrativo;

**ATTESO** che, nonostante sia stato previsto un congruo lasso di tempo, entro il termine di scadenza all'uopo stabilito, al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza non è pervenuta alcuna proposta in tal senso;

**VISTO** il Decreto Direttoriale del 15 settembre 2017, n. 702, con il quale è stato conferito alla Dottoressa Maria Labruna, nella sua qualità di Responsabile dell'Unità organizzativa "Affari Legali e Contrattuali" e "ad interim" dell'Ufficio "Relazioni con il Pubblico", un incarico nell'ambito delle attività inerenti la predisposizione del "Piano per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per il Triennio 2017-2019" e dell'aggiornamento relativo al Triennio 2018-2020;

**CONSIDERATO** che il "Piano per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per il Triennio 2017-2019" è stato predisposto con alcuni mesi di ritardo per le seguenti motivazioni:

- a seguito del conferimento dell'incarico, il Direttore ha avviato una serie di approfondimenti su quanto compiuto, in materia di anticorruzione e di trasparenza, nel corso degli anni, dal suo predecessore, ovvero dei PP.TT,PP.CC. adottati a decorrere dal 2014, gli interventi normativi intervenuti, le deliberazioni assunte dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, le misure di prevenzione adottate, gli obiettivi prefissati e i risultati raggiunti;
- i tempi di perfezionamento del precedente "Piano", emanato Decreto Rettoriale del 28 giugno 2016, numero 608, ratificato dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione nelle rispettive sedute del 5 maggio e dell'8 maggio 2017, hanno determinato uno slittamento dell'arco temporale di monitoraggio e di verifica della attuazione delle misure di prevenzione da esso previste per l'anno 2016;
- l'"Autorità Nazionale Anticorruzione" solo in data 3 agosto 2016 con Determinazione n. 831 ha approvato il "Piano Nazionale Anticorruzione 2016" che costituisce atto di indirizzo per le Amministrazioni Pubbliche ai fini della redazione dei Piani Anticorruzione 2017-2019;

- l'avvio del processo di revisione dell'attuale assetto organizzativo del personale, con la ridefinizione di un nuovo Organigramma, di nuove Competenze e Funzioni, di una Mappatura dei Processi e delle Responsabilità, con specifico riguardo anche alla Trasparenza ed alla Prevenzione della Corruzione, che è ancora in corso;
- l'affidamento di un incarico di consulenza per l'esecuzione di un "assessment" organizzativo volto a rilevare ed analizzare lo "stato dell'arte" relativamente:
  - ai processi/servizi amministrativi gestiti dall'Università degli Studi del Sannio in termini di organizzazione;
  - ai processi/procedimenti gestiti dalla sede centrale e dai singoli Dipartimenti;
  - al dimensionamento del personale amministrativo coinvolto nell'esecuzione delle attività
- lo slittamento dei tempi di approvazione del "*Piano Integrato per le Performance per il triennio 2017-2019*", secondo le indicazioni fornite dalla "*Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca*" con le "*Linee Guida per la gestione integrata del Ciclo della Performance delle università statali e degli enti pubblici di ricerca italiani*", che è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'8 maggio 2017, previo parere favorevole espresso dal Senato Accademico nella seduta del 5 maggio 2017.
- la carenza in organico di un numero adeguato di figure apicali;
- la assegnazione ad una unica unità di personale delle attività di supporto al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione ai fini della acquisizione dei dati e delle informazioni utili per la redazione di uno "schema" di "*Piano*";

**VISTO** il "*Documento*" che contiene il "*Piano per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Università degli Studi del Sannio per il Triennio 2017-2019*", come predisposto dal Dottore Ludovico Barone, nella sua qualità di "*Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza*", con il supporto della Dottoressa Maria Labruna, nella sua qualità di Responsabile dell'Unità organizzativa "*Affari Legali e Contrattuali*" e "*ad interim*" dell'Ufficio "*Relazioni con il Pubblico*";

**CONSIDERATO** che, al momento, non sono previste sedute utili del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione;

**ATTESE** pertanto la necessità e l'urgenza di procedere all'approvazione del "*Documento*", come innanzi specificato, al fine di evitare l'applicazione delle sanzioni previste in caso di mancata adozione del "*Piano per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza*,"

## DECRETA

**Articolo 1.** E' approvato il "*Documento*" che contiene il "*Piano per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Università degli Studi del Sannio per il Triennio 2017-2019*", come predisposto dal Dottore Ludovico Barone, nella sua qualità di "*Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza*", con il supporto della Dottoressa Maria Labruna, nella sua qualità di Responsabile dell'Unità Organizzativa "*Affari Legali e Contrattuali*" e "*ad interim*" dell'Ufficio "*Relazioni con il Pubblico*", che si allega al presente decreto per formarne parte integrante (Allegato 1).

**Articolo 2.** E' autorizzata, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 1, comma 8, della Legge 6 novembre 2012, numero 190, e dell'articolo 10, comma 8, lettera a) del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, numero 33, e successive modifiche ed integrazioni, l'adozione del "*Piano per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Università degli Studi del Sannio per il Triennio 2017-2019*", come predisposto dal Dottore Ludovico Barone, nella sua qualità di "*Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza*", con il supporto della Dottoressa Maria Labruna, nella sua qualità di Responsabile dell'Unità Organizzativa "*Affari Legali e Contrattuali*" e "*ad interim*" dell'Ufficio "*Relazioni con il Pubblico*".

**Articolo 3.** Il Dottore Ludovico Barone, nella sua qualità di "*Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza*", è autorizzato ad emanare tutti gli atti connessi e conseguenti alla adozione del "*Piano per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Università degli Studi del Sannio per il Triennio 2017-2019*" di cui all'articolo 2 del presente Decreto Rettorale, ivi compresa la sua pubblicazione nella Sezione del Sito Web Istituzionale denominata "*Amministrazione Trasparente*".

Il presente Decreto sarà sottoposto all'esame del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, nelle prime sedute utili, per la ratifica.

Benevento, 6 novembre 2017

F.TO IL RETTORE  
Professore Filippo de ROSSI